



## **Giornalismo socioterapeutico ovvero: dalla comprensione alla divulgazione alla comprensione.**

Mi si perdoni l'anglicismo usato per descrivere questo nostro esperimento di un giornalismo che cerca di coniugare le riflessioni teoriche e le esperienze della socioterapia (disciplina di cui abbiamo parlato nei numeri precedenti) a quella che è la vita della nostra piccola redazione e dei vari corrispondenti presenti nelle realtà che di volta in volta decidano di aderire alla nostra iniziativa.

La necessità di dare voce alle esperienze di operatori e ragazzi del nostro centro si è via via sposata con l'allargarsi degli interessi e degli interessamenti da parte di coloro che venivano in contatto con noi. Naturalmente l'esperimento andrà avanti finché avremo mezzi ma soprattutto finché avrà vita e cioè capacità di aggregare e di interessare.

S.T. sta per sociotherapeutic e indica il processo che aggiunge alle qualità del giornalismo - ampiamente illustrate nelle scuole di giornalismo -le caratteristiche della socioterapia per ottenere un mix caratterizzato da alcuni punti fondamentali quali:

-il fatto di non considerare nulla come privo di importanza: naturalmente il dare importanza è una caratteristica tipicamente comunicativa e cioè umana. È il modo di leggere questo nostro mondo che conferisce ai segni di cui è cosparso la dignità del rilievo simbolico. Una volta si diceva che se un cane morde un uomo questo fatto è privo di importanza. Ma se un uomo morde un cane questa è una notizia.

Ebbene seguendo gli insegnamenti di uno dei maestri della sociologia (N.Luhmann) qualunque elemento comunicativo diviene notizia purché di esso venga mostrata la dimensione sorprendente, innovativa, e conseguentemente venga confezionato in modo tale da potere suscitare quella particolare forma di lettura che la faccia apparire come nuova per il fruitore. È quel processo che chiamo creazione e offerta di senso;

-in secondo luogo, il fatto di imparare da ciò che si sperimenta rispetto al quale occorre cercare di confermare precedenti forme di lettura o di costruirne di nuove: la capacità di imparare è una facoltà fondamentale dell'S.T. Journalism. E questo è strettamente legato alla capacità di lettura -tradizionale o innovativa -dell'ambiente di cui parlavo al punto precedente. È quello che chiamo lo sviluppo e il potenziamento del senso;

-il terzo punto riguarda l'utilizzo della sociologia e della socioterapia per comprendere sia i fenomeni sociali in generale (per mezzo della prima) che il loro ancoraggio a livello individuale (per mezzo della seconda): è l'ambito della specializzazione del senso, della sua innovazione a partire dalla cognizione come processo istintuale (biologico) di conoscenza dell'ambiente -che in quanto tale è caratteristica definitoria di tutti gli organismi viventi -e che è la componente principale del senso comune per farlo evolvere in patrimonio specialistico in grado di orientare innovativa mente l'agire dell'uomo;

-il quarto punto a integrazione dei tre precedenti, concerne la capacità di comprendere quello con cui si viene a contatto, al di là dei nostri pre-giudizi o grazie ad essi: i pre-giudizi non sono cattivi o buoni in astratto. Essi si possono trasformare sotto ai nostri occhi, durante il processo cognitivo, in funzione della particolarità delle situazioni e dei momenti di lettura, dei nostri stati interni, emotivi, o dei livelli di conoscenza posseduti. l'importante è che non si menta con se stessi. L'autoinganno diviene la vera trappola dovuta a motivi interni, a convenienze, a calcoli o interessi di parte, rispetto ai quali dobbiamo evitare di mettere in campo un meccanismo particolarmente insidioso: sappiamo di stare mentendo, decidiamo di farlo e alla fine ci com

portiamo come se ci credessimo, anzi quasi quasi si finisce con il pensare che possa essere vero ciò che si sa essere falso. Il processo indicato in questo punto rende organiche e integrate le innovazioni del senso sia retroagendo sul tessuto conoscitivo posseduto che sviluppandolo;

-il quinto punto, riguarda l'agire nei termini di un costante rapporto educativo nei confronti dei fruitori: è quel legame comunicativo che permette all'opinione pubblica di crescere in parallelo con lo svilupparsi della conoscenza specialistica, attraverso la funzione del divulgare che è caratteristica precipua del giornalismo. In tale ottica esso diviene un momento organico e/o innovativo rispetto alle conoscenze di senso comune possedute da una certa popolazione in un certo periodo storico: la conoscenza in generale diviene così un processo vivo e vitale, funzione degli sviluppi teorici e della loro trasmissione agli appartenenti ad una certa cultura in modo tale da rendere sempre più attuale l'agire di questi ultimi.

Nel piccolo della nostra pubblicazione è ciò che cerchiamo di fare, in particolare con la rubrica "La stele di Rosetta". difficile ma, speriamo, comprensibile.

La presenza dei testi on-line può permettere ad ogni fruitore di richiedere assistenza nella comprensione di passi specialistici che gli dovessero risultare oscuri. Questa è, per noi, l'integrazione tra i vari media.